

# GIULIO TARRA

Periodico della Fondazione Pio Istituto dei Sordi

n.2

ANNO 130  
06 '22



*Deaflympics 2022*  
**Una pioggia di medaglie azzurre. E sono anche del PIS!**



*Il resoconto*  
**Assemblea dei benefattori e dei benemeriti del 25 marzo**



*Presentazioni*  
**Maria Grazia Zedda: Il Fruscio degli Eucalipti**



*Angolino delle memorie*  
**Dalla nostra rivista GIULIO TARRA del 1912.**

## Deaflympics 2022

IN QUESTO NUMERO



**Giulio Tarra (1832 - 1889)**

## GIULIO TARRA

2022 - ANNO 130  
n. 2 - GIUGNO 2022

Registrazione n. 475 del 13/9/48  
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore  
**PIO ISTITUTO DEI SORDI**

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO  
Tel. 02-48017296 | Fax 02-48023022

**Sito Internet: [www.pioistitutodeisordi.org](http://www.pioistitutodeisordi.org)**

### Direttore responsabile

Claudio Arrigoni

### Hanno collaborato:

Prof. Umberto Ambrosetti  
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Giuseppe Del Grosso  
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Elisabetta Ferri (giornalista - Fssi)

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Laura Luè

AGUAV Varese

Associazione InCerchio per le Persone Fragili

### Foto:

Emanuela Arma (copertina e Deaflympics)

**Progetto Grafico:** Pensieri e Colori onlus

**Stampa:** Digital Print  
Via De Gasperi, 109 - 20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa  
e di spedizione con una tua libera offerta**

a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:  
PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"  
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

# Sommario

EDITORIALE	3
DEAFLYMPICS 2022 Una pioggia di medaglie azzurre. E sono anche del PIS	4
IL RESOCONTO Assemblea dei benefattori e dei benemeriti del 25 marzo	6
INIZIATIVE DJ Sio con l'AGUAV a Varese	10
RECENSIONE Delicatezza e riflessione in "Segni del cuore", film da vedere	11
TESTIMONIANZA Figli di genitori sordi, il racconto di Laura	13
PRESENTAZIONI Interfaccia di me stesso	14
NOTIZIE UTILI Dall'associazione "INCERCHIO"	15
PROPOSTE Vincenzo Di Blasio su Santi e sordità	18
PRESENTAZIONE Maria Grazia Zedda: Il Fruscio degli Eucalipti	18
CONTRIBUTI La storia imprevedibile della piccola Martina, imperfetta e magnifica	21
PRIMO MAZZOLARI La parola che non passa	23
MEMORIE Dalla nostra rivista "GIULIO TARRA" del 1912	25

## Editoriale

Carissimi Lettori,

mi è gradita l'occasione per rammentarvi che la nostra Fondazione ha stipulato, già da anni, alcune Convenzioni con realtà del Terzo Settore che prevedono l'attivazione di servizi di carattere sociale, **con percorsi di accesso privilegiato alle persone con disabilità uditiva**. Presento brevemente queste realtà:



### Associazione "InCerchio-Per le persone fragili"

Via Giasone del Maino n° 16 - 20146 Milano  
info@associazioneincerchio.com - legale@associazioneincerchio.com  
www.associazioneincerchio.com  
Referente Dott.ssa Daniela Piglia: 340 3807239 oppure: 349 8310372



### Associazione UCAPTE (Una Casa Anche Per Te) onlus

Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano  
e-mail: info@ucapte.it - unacasaancheper@gmail.com  
www.ucapte.it - Cell: 339 6973806



### A.G.U.A.V. (Associazione Genitori ed Utenti Audiovestibologia)

Viale Luigi Borri, 59 - 21100 Varese (VA)  
Tel. 0332 278506 - www.aguav.it  
Referente: Paolo Bagatin: presidente@aguav.it  
oppure: segreteria.fav@gmail.com (Segreteria FAV)



### Cooperativa Sociale "Il Gabbiano" onlus (R.S.A. San Giacomo)

Via Silvio Pellico, 3 - 21040 Veduggio (VA)  
Tel. 0332 867114 - www.ilgabbiano.it/portfolio/rsa-san-giacomo/  
Responsabile di struttura Dott.ssa Rosaria Baselli:  
rsasgiacomo@ilgabbiano.it

Invitiamo pertanto a diffondere tali informazioni affinché le persone con disabilità uditiva, eventualmente interessate a questi servizi, possano contattare direttamente queste quattro realtà associative per poter accedere ai percorsi privilegiati a loro riservati.

Ovviamente è necessaria la presentazione della **documentazione sanitaria** (rilasciata da Ente Pubblico) attestante lo stato di disabilità uditiva. È infine prevista, nell'ambito delle locazioni

abitative attivate dalla Fondazione in immobili di sua proprietà in Milano, la possibilità di **uno sconto del 5% per le persone con disabilità uditive** sui canoni di locazione, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Maggiori informazioni sono recuperabili presso gli Uffici della Fondazione: tel. 02 48017296  
e-mail: info@pioistitutodeisordi.org

Deaflympics 2022

## UNA PIOGGIA DI MEDAGLIE AZZURRE. E SONO ANCHE DEL PIS



Volley Maschile  
e Volley Femminile

Brillano le medaglie conquistate alle Deaflympics, ben 23, un record per la Fssi rientrata dal Brasile carica di allori e soddisfazione. Le Nazionali di volley e basket femminile sono d'argento, battute solo in finale da Turchia e Stati Uniti rispettivamente, ma protagoniste di un percorso eccellente che ha premiato il talento e la tenacia di queste atlete. E sul podio, idealmente, c'era anche il Pio Istituto Sordi che con queste due squadre in particolare ha stabilito un feeling profondo, avendole ospitate in tante occasioni nelle sue strutture, mettendo a disposizione non solo i campi per allenarsi ma

anche l'umanità del suo staff. È nei raduni che sono state costruite le vittorie e l'intesa dei gruppi guidati da Glauco Sellan, autore di un debutto subito vincente, in continuità col passato che vedeva già la pallavolo ai vertici, e da Sara Braida, che ha confermato la crescita della sue cestiste dopo l'alloro Europeo. Fra l'altro, tre Nazionali su quattro sono andate a medaglia, con i ragazzi del volley capaci di conquistare uno storico, bronzo, 18 anni dopo l'ultima medaglia olimpica, mentre la Nazionale di calcio è stata sfortunata ma ha dimostrato che la linea verde sposata,

**I ragazzi del volley capaci di conquistare uno storico, bronzo, 18 anni dopo l'ultima medaglia olimpica,**

con tanti nuovi ragazzi lanciati, sta pagando e darà frutto.

Gli altri podi sono arrivati dal nuoto, che ha vissuto giornate memorabili, con addirittura 14 medaglie di ogni metallo portate a casa; dal karate che ha messo in bacheca 3 medaglie; dal doppio del tennis che ha preso un bronzo inaspettato, dal lancio del giavellotto, dove brilla l'oro di Matteo Masetti, infine dalla maratona dove nell'ultimo giorno di competizioni Cristina Gogna ha chiuso il cerchio di una partecipazione azzurra straordinaria, vincendo l'argento nella gara regina.

Hanno colpito al cuore le parole della pallavolista Alice Tomat, alla sua ultima Olimpiade, dopo la finale persa contro la Turchia: "Siamo la Nazionale più vincente di sempre della pallavolo italiana per sordi e ne sono veramente fiera: non essere riuscite ad arrivare all'oro in questa mani-

**Guido Zanicchia:  
"Sono state le  
Deaflympics più vincenti  
di sempre, rientriamo  
in Italia con orgoglio"**

festazione non intacca tutto il lavoro, la passione, la dedizione e i sacrifici che ci abbiamo messo".

Mentre Simona Cascio, capitano della Nazionale di basket, sottolinea anche l'aspetto umano dei Giochi: "Abbiamo vinto un argento olimpico con una prestazione contro gli Stati Uniti di cui bisogna andare fiera, ma quello che abbiamo vissuto a Casa Italia vale tanto: amicizie consolidate sempre di più, nuovi legami, sorrisi,



Giulia Bassini e Cristina Abrami

pianti e scherzi, un'avventura vissuta con il cuore a mille".

Già, Casa Italia è stata veramente l'esperienza più bella per gli 85 atleti volati in Brasile, ma anche per i loro staff, che hanno avuto modo di scambiarsi esperienze tecniche ed umane nei momenti conviviali passati a tavola e negli spazi comuni dell'Intercity Hotel. Per non dire della stanza degli infaticabili fisioterapisti, diventata un punto di riferimento irrinunciabile per gli atleti dove curare i dolori fisici e qualche volta anche morali. Mentre i due interpreti Lis si sono fatti in quattro per essere presenti alle riunioni, nei time-out delle gare, per tradurre le istruzioni dei coach e compattare ancora di più le varie squadre. Il presidente della Fssi Guido Zanicchia ha chiuso l'esperienza con gli occhi lucidi: "Sono state le Deaflympics più vincenti di sempre, rientriamo in Italia con orgoglio".

**Elisabetta Ferri**  
Ufficio Stampa Fssi

Foto: **Emanuela Arma**

## ASSEMBLEA DEI BENEFATTORI E DEI BENEMERITI DEL 25 MARZO



Venerdì 25 marzo 2022 si è svolta presso la Sala del Centro Sportivo Culturale Asteria a Milano in Piazzale Francesco Carrara 17 ed in videoconferenza, l'Assemblea Ordinaria dei Benefattori e dei Benemeriti. L'Assemblea dell'Istituto ha trattato è stata aperta anche ad Uditori esterni per ascoltare cinque sintetici interventi di altrettanti Benemeriti (Marisa Bonomi, Eliana Cristofari, Alessandra Farris, don Mauro Santoro e Fabio Bertoletti). All'Assemblea erano presenti n. 33 Benemeriti (dei quali 2 con delega) sui 53 convocati.

Per le persone con disabilità uditiva è stata garantita l'accessibilità all'evento attraverso il servizio di sottotitolazione e l'interprete LIS.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta il Presidente dott. Daniele Donzelli ha rivolto un breve saluto ai Benemeriti ed Uditori presenti in sala e a quelli collegati da remoto, ringraziando il Centro Asteria per l'ospitalità.

Il Presidente Donzelli ha dato quindi la parola al Direttore Generale dott. Stefano Cattaneo che ha presentato i cinque Benemeriti che prenderanno la parola:

1. **Dott.ssa Eliana Cristofari**, sul tema della sordità infantile a Varese.
2. **Sig. Fabio Bertoletti**, sul quadro della Pietà di Giovanni Bellini.
3. **Dott.ssa Alessandra Farris**, sulla tecnologia a supporto delle persone con disabilità uditiva.
4. **Dott.ssa Marisa Bonomi**, sui vari volumi pubblicati in questi ultimi anni che trattano le Preghiere in LIS per bambini con disabilità uditiva.
5. **Don Mauro Santoro**, sulla Consulta diocesana 'Comunità cristiana e disabilità - O tutti o nessuno'.

1) **Dott.ssa Eliana Cristofari**: *"La sordità infantile interessa come sapete quasi un bambino su ogni 1000 nati e l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel mondo ci siano 34 milioni di bambini ipoacusici. Ovviamente non possiamo occuparci di tutti però vi racconto un po' i numeri di Varese. Tutte le settimane noi vediamo 20 nuovi bambini che chiedono il nostro aiuto per una diagnosi di sordità e di questi uno purtroppo è sordo. Ne abbiamo tutte le settimane almeno 10, che teniamo controllati durante l'anno, su 140 totali, e tutte le settimane vediamo almeno 10 bambini, su quasi 450 totali, che*

*controlliamo continuamente, con le protesi acustiche. In totale 1444 bambini hanno l'impianto cocleare a Varese".*

2) **Sig. Fabio Bertoletti**: *"Sono una persona non udente. Mi sono laureato in Lettere Moderne con indirizzo storico alla Statale di Milano con 110 e lode. Dal 2010 lavoro alla Pinacoteca di Brera, faccio l'accoglienza didattica al pubblico. Ritengo che il modo migliore per presentarmi sia quello di fare una breve presentazione della Pietà di Bellini, una delle opere più significative della pinacoteca. È stato un pittore italiano, cittadino della Repubblica di Venezia, uno dei più importanti pittori del Rinascimento veneto. Non ci sono molte fonti documentali, per cui si presume che sia nato entro il 1430 a Venezia e sarebbe morto a circa novant'anni, fatto eccezionale considerati i tempi. Fu strettamente imparentato con un altro grande protagonista del Rinascimento veneto, il pittore Andrea Mantegna, che nel 1453 aveva sposato la sorella di Giovanni Bellini; fu legato a lui oltre che da rapporto di parentela anche da stretti interessi culturali. La Pietà di Bellini è un'opera di straordinario impatto visivo ed emotivo e di grandissima umanità".*

3) **Dott.ssa Alessandra Farris**: *"Sono qui perché la sordità e la disabilità uditiva fanno parte della mia vita, dato che miei genitori sono sordi fin dalla nascita. Io sono cresciuta conoscendo le difficoltà legate alla sordità. Le ho vissute direttamente o indirettamente e sono cresciuta con il sogno di un mondo accessibile inclusivo. Ne ho fatto la mia missione sia personale, dato che la porto nel mio DNA, sia lavorativa, con la società che ho fondato. Parto dalla convinzione che innanzitutto sia necessario abbattere le barriere culturali, prima ancora di quelle sensoriali, facendo quindi tantissima informazione e sensibilizzazione sulle esigenze appunto delle persone sorde e ho scelto anch'io di fare la mia parte e di affidare alla tecnologia il compito di abbattere le barriere della sordità. Certamente l'innovazione tecnologica e gli strumenti informatici sono dei potenti alleati, quando si parla di accessibilità e di inclusione. Proprio per la loro capacità di adattarsi e di portare ad ottenere dei risultati che fino a non molto tempo fa erano impensabili".*

4) **Dott.ssa Marisa Bonomi**: *"Mio compito è quello di presentarvi, con questo mio intervento ed in modo molto sintetico, le pubblicazioni che il Pio Istituto dei Sordi ha sostenuto nel corso degli anni per l'educazione religiosa dei bambini non udenti italiani e stranieri. Innanzitutto voglio esprimere la mia stima per l'operato del Pio Istituto dei Sordi in questi anni. Colpiscono nell'azione dei responsabili la sensibilità e la capacità di considerare la persona non udente nei suoi bisogni fondamentali, che ci accomunano*

**Per le persone con disabilità uditiva è stata garantita l'accessibilità all'evento attraverso il servizio di sottotitolazione e l'interprete LIS.**

tutti: tra gli altri, il desiderio di poter dare alla propria vita un senso che vada oltre la caducità del nostro esistere. Il Pio Istituto dei Sordi in questi ultimi anni ha promosso, in collaborazione anche con altre istituzioni, una piccola serie di pubblicazioni dedicate all'educazione religiosa dei bambini non udenti, nella Lingua dei Segni in quanto strumento comunicativo più spontaneo e facile per i piccoli. Nella mia lunga esperienza di incontri con le famiglie dei bambini sordi ho trovato infatti molto spesso delle mamme italiane, marocchine, pakistane, senegalesi, che si mostravano dispiaciute di dover constatare come fosse difficile l'educazione religiosa dei figli per mancanza di un canale comunicativo efficace. Per questo abbiamo pensato alla traduzione delle preghiere in Lis".

5) **Don Mauro Santoro:** "Il mio intervento tocca due aspetti. Primo, presentarvi molto brevemente la 'Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità - O tutti o nessuno', nata il 23 maggio di due anni fa per volere del nostro Arcivescovo come segno di attenzione nei confronti delle persone con disabilità. Ecco, questo è il nostro augurio, sognare ad occhi aperti, l'immagine del sogno è sempre molto bella e poetica, è l'immagine del pensare in grande ma ad occhi aperti, poi ci rendiamo conto che i sogni richiedono anche la capacità di lavorare quotidianamente. Ci sono tante sfide e, lo sappiamo, come Consulta desideriamo lavorare ogni giorno e seminare molto. Consulta diocesana cristiana e disabilità: questo binomio è molto importante. Dice di un rapporto tra la comunità cristiana e la disabilità, un rapporto non sempre facile, un rapporto che, da quando sono presidente di questa nuova Consulta, incontra anche delle bellissime cose che si fanno delle parrocchie, ma un rapporto su cui lavorare, un rapporto che interpella la comunità cristiana, che richiede di essere soggetto di chi accoglie tutti, ma di essere anche una realtà che si deve mettere in discussione proprio grazie alla presenza delle persone con disabilità che vogliono fare parte di questa comunità e non solo, sapere anche che le persone con disabilità possono diventare soggetti protagonisti per far crescere, per fare qualcosa nella comunità cristiana. Chi c'è nella Consulta? Ci sono delle realtà che potremmo chiamare istituzionali, che fanno parte della nostra tradizione ambrosiana, tutto il mondo degli oratori, il servizio per la catechesi pastorale, familiare e scolastica, la Caritas ambrosiana, e tutto il mondo sportivo. C'è anche qualche realtà del terzo settore, perché la Consulta lavora anche con tutto quel mondo di fondazioni e associazioni che si occupano di disabilità e fanno tanto bene ogni giorno. È una cosa bellissima".



A questo punto il Presidente invita l'Arcivescovo di Milano, Sua Eccellenza Mons. Mario Delpini, a portare un saluto ai Benemeriti e agli Uditori presenti. L'Arcivescovo, ribadendo la rinnovata attenzione della Diocesi per le persone con disabilità uditiva, sottolinea l'importanza di queste quattro parole nella vita comunitaria e sociale:

- **gentilezza**
- **ranchezza**
- **competenza**
- **pazienza**

Il Presidente ringrazia di cuore l'Arcivescovo per le sue preziose indicazioni ed i Benemeriti e gli Uditori presenti o collegati da remoto.

Il Presidente ringrazia infine le dott.sse Elisa Verrando, Chiara Morelli e Vera Arma per aver consentito l'accessibilità dell'evento, attraverso l'interpretariato in LIS ed il servizio di sottotitolazione. L'Assemblea si conclude con un piccolo rinfresco organizzato per tutti i presenti.

**Tonino Franzoso**  
Redazione "Giulio Tarra"

## Bandi

# BORSA DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI SORDI

È online sul nostro Portale Web il bando della nostra Fondazione, per le borse di studio per studenti universitari con disabilità uditiva! Saranno assegnate a studenti universitari sordi iscritti a corsi di studio aa 2021/2022 presso le università italiane pubbliche e private. Le borse del valore di € 2.000,00 ciascuna, verranno attribuite tenendo conto dell'andamento degli studi universitari e delle condizioni reddituali.



Qui a fianco il QR code per visualizzare il regolamento e partecipare al bando.



## DJ SIO CON L'AGUAV A VARESE

Il 1 Aprile 2022 si è svolta in tutta Italia la prima giornata nazionale sulla sensibilizzazione e prevenzione dei danni da rumore in età scolare promossa dalle Società Italiana di Otorinolaringoiatria e dalla Società Italiana di Audiologia e Foniatria

Il logo dell'evento è stato realizzato da una giovane amica dell'Audiovestibologia di Varese che ha creato un simpatico pesce colorato che porta le cuffie per ascoltare la musica e si chiama DJ SIO. Il motto è "Non farti fregare non abboccare proteggiti il tuo udito".

Tutti i reparti e i Servizi di Otorinolaringoiatria e Audiologia italiani sono stati invitati ad aderire organizzando una giornata dedicata allo screening mentre alle associazioni locali è stato richiesto di organizzare eventi scientifici, divulgativi o di intrattenimento per focalizzare l'attenzione dei più giovani sull'importanza della cura del proprio udito.

Varese ha aderito con slancio ed entusiasmo avendo contribuito fattivamente essendo la dott.ssa Eliana Cristofari Responsabile della Struttura e Beatrice Cusmai vice-presidente di AGUAV membri del comitato organizzatore nazionale.

Sono stati aperti dalle ore 8 alle ore 16 ben

5 ambulatori con 5 medici e tecnici che hanno offerto ai giovani pazienti una visita, l'esame dell'udito e un momento di informazione sull'importanza di aver cura delle proprie orecchie. A tutti i bambini, inoltre, è stato consegnato il simpatico DJ SIO da colorare durante l'attesa e sono pervenuti contributi davvero interessanti.

Sono stati esaminati 96 bambini e, di questi, per 22 è stato consigliato un approfondimento diagnostico per la presenza di quadri audiologici alterati o fattori di rischio.

I bambini i ragazzi e i loro genitori hanno gradito molto l'iniziativa che avendo riscosso un notevole successo si intenderebbe ripetere nell'ambito di un più ampio programma di screening in fase di organizzazione con la ASST dei Settelaghi.

Il 2 aprile l'associazione AGUAV aveva organizzato una "Color Run" che avrebbe percorso le vie del centro cittadino di Varese coinvolgendo bambini, ragazzi e famiglie in una simpatica e divertente camminata molto "colorata" anch'essa finalizzata a sensibilizzare quanto più possibile i bambini ad un utilizzo corretto delle tecnologie di riproduzione vocale e musicale che utilizzano sempre più frequentemente e per ricordare a tutti la presenza dell'Audiovestibologia di Varese sempre pronta ad accogliere, indirizzare e aiutare coloro che hanno problemi di udito.

A causa del maltempo la "Color Run" è stata rinviata settembre e ci si augura che la partecipazione sia ancora più numerosa.



AGUAV Varese

## DELICATEZZA E RIFLESSIONE IN "SEGNI DEL CUORE", FILM DA VEDERE

"CODA" acronimo di Child of Deaf Adults è il titolo di un film commedia drammatica del regista statunitense prodotto nel 2021, che uscirà in Italia con il titolo "Segni del cuore".

La trama si rifà liberamente a quella del film francese la Famiglia Bélier, ambientato in campagna in cui una famiglia di contadini francesi costituita dai genitori e un fratello sordi profondi che utilizzano la lingua dei segni per comunicare e da una sorella udente che, conoscendola, fa obbligatoriamente da traduttrice con gli udenti.

Nel film CODA la famiglia Rossi svolge l'attività di pescatori, la ragazza lavora sulla barca insieme al padre e al fratello maggiore prima di andare a scuola, che frequenta ovviamente con difficoltà, perché stremata dalla faticosa attività di pescatore.

Durante le udizioni per costituire il coro della scuola, la ragazza scopre il dono di avere una bella voce, ma il carattere timido ed ombroso la frenano nell'affermarsi; essa viene aiutata a coltivare il suo dono da un bizzarro e valido maestro che, con comportamento a volte duro, la sprona a studiare canto.

La famiglia vive apparentemente serena, ma quasi completamente isolata dal mondo e quando deve entrare in contatto con le altre persone è sempre dipendente dalla figlia udente che deve assisterli in ogni loro atto. Anche la ragazza stessa

ha difficoltà a rapportarsi con i coetanei che la vedono "diversa". Nessuno dei tre familiari utilizza la protesi protesizzata ne emette una parola durante tutto il film. Per la sua bravura canora la ragazza riesce

**È un film certamente raffinato e delicato nell'affrontare i problemi dei sordi educati solo con la lingua dei segni senza alcun altro supporto protesico riabilitativo.**

a vincere un concorso per frequentare un college musicale, ma è frenata dalla responsabilità per la famiglia che non può essere lasciata sola perché tutti i componenti sono sordi ed è isolata dal contesto sociale, sebbene laboriosa, positiva e intraprendente. Non sveliamo il commovente epilogo.

È un film certamente raffinato e delicato nell'affrontare i problemi dei sordi educati solo con la lingua dei segni senza alcun altro supporto protesico riabilitativo che permetta di utilizzare la lingua parlata; non è certamente l'apologia del lingua dei segni, anzi ne evidenzia i grossi limiti.

La personalità di ogni componente della famiglia delinea il particolare comportamento che può esprimere un sordo segnante: il padre grande lavoratore vive in una sua dimensione positiva ma è piuttosto

**La lingua dei segni molto presente nella società e nella scuola americana non è certamente la soluzione migliore per i sordi come evidenziato nel film;**

sto irritabile non comprendendo cosa avviene attorno a sé, il fratello è un po' triste ma più aderente alla realtà e conscio delle sue difficoltà e dei suoi limiti dipendenti dal sostegno della sorella che comunque sprona a seguire la sua strada, la madre è egoista e vive la sua sordità come una condizione di stato particolare e quasi privilegiata e giunge ad affermare in un drammatico colloquio con la figlia che quando ha saputo che questa era udente pianse per la disperazione.

La condizione dei figli CODA viene descritta con obiettività e delicatezza facendo comprendere le difficoltà presenti in questo particolare tipo di famiglia che si rapporta con difficoltà al mondo degli udenti, e che è isolata in se stessa non avendo contatto neppure con gli altri sordi.

Il sistema sociale statunitense appare vespatorio rispetto a questi lavoratori svantaggiati che dovrebbero invece essere sostenuti ed aiutati.

In questo film rispetto alla Famiglia Bélier che a tratti ridicolizza la figura del sordo segnante è presente un approccio al delicato tema del sordo segnante più rea-

listico ed umano e quasi romantico. Per enfatizzare l'isolamento dovuto al solo utilizzo del linguaggio gestuale in tutto il film i protagonisti non emettono mai nessuna parola cosa non credibile da parte di persone sorde.

È un film da vedere e da meditare, in particolare in questo momento in cui il linguaggio dei segni viene proposto da molte parti come la sola lingua disponibile per i sordi, cosa non vera, in quanto patrimonio di una minoranza degli stessi.

La lingua dei segni molto presente nella società e nella scuola americana non è certamente la soluzione migliore per i sordi come evidenziato nel film; in Italia la vita del sordo è certamente diversa e fortunatamente situazioni come queste sono piuttosto rare.

Come tradizione americana la conclusione del film è positiva e infonde nello spettatore una sensazione di allegria, il bene e l'affetto familiare trionfano sempre anche in famiglie particolari!

**Prof. Umberto Ambrosetti**  
Benemerito Pio Istituto dei Sordi

Testimonianza

## **FIGLI DI GENITORI SORDI, IL RACCONTO DI LAURA**

Una sera mio papà mi ha inviato l'intervista fatta da una giornalista a un'interprete LIS figlia di sordi e l'ho letta con molto interesse. Raccontava la sua vita con i genitori sordi e come si sia trovata un po' per caso a fare il lavoro di interprete. Doveva avere all'incirca la mia età e quindi aver vissuto nella mia epoca, ma quello che mi colpì maggiormente di quell'intervista è stato il fatto che durante la sua vita abbia subito un po' di "bullismo" a causa dell'handicap dei suoi genitori.

Prima di leggere quell'intervista non avevo la minima idea che qualcuno avrebbe potuto comportarsi in quel modo con i figli di sordi, e mi sono resa conto di essere stata probabilmente molto fortunata da questo punto di vista. Non mi sono mai trovata in una situazione simile. Sin da piccola mi sono sentita privilegiata per avere la capacità di comunicare con i sordi: capivo che loro avevano una barriera linguistica, ma capivo anche che questa era facilmente superabile e mi rendevo conto che le persone udenti che si trovavano di fronte un sordo spesso non sapevano come fare per farsi capire. Il problema quindi non era la sordità in sé, ma la capacità dell'interlocutore di mettersi in relazione con la persona sorda. Mi sono quindi resa conto che spesso la vera difficoltà è in capo alla persona udente che non è in grado di farsi capire, ma pensa che la causa della mancata comunicazione sia colpa del sordo: in realtà il sordo ha sì un handicap fisico, ma l'udente ne ha uno altrettanto importante, quello psicologico.

A questo proposito mi viene in mente una frase celebre del compositore Ezio Bosso, che ci ha lasciato da poco: "Sono un uomo con una disabilità evidente in mezzo a tanti uomini con disabilità che non si vedono."

È una frase molto significativa e spiega chiaramente che ogni persona ha degli handicap: in alcuni casi questi sono più evidenti di altri (fisici, comportamentali, etc etc) ma anche chi prende in giro o tratta con sufficienza una persona disabile ha senza dubbio altri handicap non visibili a occhio nudo. Quando si tratta di persone sorde, invece, la disabilità è nascosta: all'apparenza sembrano persone totalmente normodotate ma le difficoltà subentrano quando si tratta di comunicare con loro.

Durante la mia esperienza scolastica alle scuole superiori io e mio papà la mattina uscivamo alla stessa ora per andare rispettivamente a scuola e in ufficio. Dato che la destinazione di entrambi era Milano facevamo il viaggio in metropolitana assieme: io scendevo a Lambrate, lui proseguiva poi fino a Precotto dove c'erano gli uffici della Garzanti. Du-



Marco Luè con  
la figlia Laura

rante il tragitto chiacchieravamo sempre e io mi divertivo a segnare perché sentivo gli occhi curiosi della gente puntati su di me. Speravo potessero imparare qualcosa su come parlare ai sordi e mi ha sempre fatto piacere che la gente guardasse. A volte, se incrociavo qualche sguardo, sorridevo. Ripensandoci è un po' strano, ma non ho mai visto o notato nessuno che mi prendesse in giro, anzi percepivo una qualche forma di interesse. Mi ha invece colpito, nell'intervista alla figlia di sordi di cui parlavo prima, che a lei desse fastidio lo sguardo della gente su di lei: io non l'ho mai percepito come fastidioso, ma solamente curioso per qualcosa di diverso e interessante. A volte qualcuno più coraggioso mi ha chiesto dove avessi imparato la lingua dei segni perché è bella da vedere. Le mani che si muovono e volteggiano nell'aria sono difficili da ignorare perché armoniose e piacevoli da osservare.

Un'altra differenza che ho notato nell'intervista rispetto alla mia esperienza è che in tutto il mio percorso scolastico non è

mai capitato che i compagni mi prendessero in giro per la sordità dei miei genitori, mentre lei lamentava alcuni episodi di bullismo proprio per questo motivo. So di aver avuto ottimi insegnanti e sicuramente questo ha aiutato, ma probabilmente ho avuto anche compagni sensibili e rispettosi delle diversità. Oppure ha aiutato anche il mio carattere. Potrebbe anche darsi che io, un po' come Mister Magoo, non abbia mai notato nessuno prendermi in giro perché non ho mai voluto vedere chi lo facesse. Ma non credo che questo sia successo. Sicuramente, se è capitato, non me ne sono mai accorta e non l'ho mai percepito. Sono sempre stata orgogliosa di riuscire a comunicare con i sordi. Dovrebbe essere così per ogni disabilità. Forse, alla fine, le difficoltà riscontrate dall'intervistata derivano anche dall'atteggiamento che abbiamo noi figli verso le disabilità dei nostri genitori: forse dipende anche da noi.

Laura Luè

## Notizie utili

# DALL'ASSOCIAZIONE "INCERCHIO"

## Cos'è l'amministrazione di sostegno? Uno strumento efficace per la protezione giuridica delle persone fragili.



A favore di ogni persona maggiorenne che, essendo in condizione di fragilità – temporanea o permanente, parziale o totale – a causa di problematiche di vario genere (disagio psichico; disabilità psicofisiche; patologie degenerative e invalidanti, anche nell'anziano; problemi di dipendenza...), non sia in grado di provvedere alla cura dei propri interessi morali e materiali, e debba compiere atti giuridici, può essere chiesta una misura di protezione giuridica.

Un tempo, gli istituti dedicati erano unicamente interdizione e inabilitazione, istituti ablativi ovvero tesi a impedire e togliere capacità, più che a supportare la persona nel suo progetto di vita, finalizzati a proteggere l'eventuale patrimonio più che la persona fragile e i suoi diritti. Da diciotto anni è in vigore in Italia un nuovo istituto, l'**AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO**, che rappresenta un vero e proprio capovolgimento di interessi e, come dice la parola, supporta e tutela la persona fragile, intervenendo in maniera calibrata, con la minore limitazione possibile della sua capacità di agire della persona stessa.

La legge 6 del 9 gennaio 2004 dispone infatti che le persone che "per effetto di

una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovano nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, possono essere assistite da un Amministratore di Sostegno".

L'Amministratore di Sostegno (brevemente: AdS) può essere richiesto dalle famiglie, dagli stessi interessati o dai servizi socio-sanitari mediante una domanda denominata ricorso, presentato al Giudice Tutelare del Tribunale del luogo del domicilio effettivo della persona da proteggere.

Il **Giudice Tutelare** incaricato convoca un'udienza, per incontrare e sentire il beneficiario, i ricorrenti ed eventuali parenti; emette poi un provvedimento detto decreto con cui, se lo ritiene necessario, apre questa misura di protezione e nomina l'AdS.

Nel decreto indica anche i compiti che l'AdS dovrà assolvere in favore del beneficiario, specificando quali saranno in affiancamento e quali in rappresentanza esclusiva. Strettamente correlati ai compiti, sono i poteri che vengono conferiti all'AdS

La scelta dell'ads da parte del Giudice Tutelare avviene in primo luogo tra i familiari e i parenti; solo in caso di impossibilità o inopportunità, il GT nomina un volontario oppure un professionista o il rappresentante legale di un ente pubblico; si sono avute anche nomine in capo al rappresentante legale di un'associazione o fondazione.



## Presentazioni

# Interfaccia di me stesso

È stato recentemente pubblicato il libro dal titolo "Interfaccia di me stesso e interconnessione con i sordi e la sordità" dell'autore Marco Luè. Un libro autobiografico in cui l'autore ricorda gli avvenimenti sportivi e non della sua intensa vita. Di seguito vi proponiamo il prologo dell'autore



L'importante secondo noi è che la persona incaricata sia una persona sensibile, rispettosa e adeguatamente preparata. Attenzione: non possono ricoprire le funzioni di AdS gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o carico il beneficiario. L'AdS dovrà assistere il beneficiario, secondo le indicazioni del Giudice Tutelare, nel rispetto dei suoi bisogni, desideri ed aspirazioni.

Dovrà curare i suoi interessi economici e / o gli interessi personali, relativi a cura ed assistenza, agendo con la testa e col cuore, per assicurare il benessere alla persona fragile ed essere garante della sua qualità di vita.

## Bonus 75% Barriere architettoniche.

### Al via col Provvedimento della Agenzia Entrate

Tutto pronto per il bonus barriere: con il provvedimento direttoriale dello scorso 14 febbraio (prot. n.2022/46900) sono state definite le nuove specifiche tecniche per l'invio alle Entrate delle comunicazioni sulla detrazione del 75% delle spese 2021 relative al superamento delle barriere architettoniche.

## Bonus psicologo. Approvato col Decreto "Milleproroghe"

Dopo l'eliminazione in extremis dagli emendamenti alla Legge di Bilancio, torna come emendamento al Decreto Milleproroghe il Bonus Psicologo, approvato nella notte tra il 16 e il 17 febbraio dalle commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio alla Camera che stanno lavorando alla conversione in legge del DL numero 228 del 30 dicembre 2021 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi". In base a quanto di legge nel testo dell'emendamento, ogni cittadino avrà a disposizione fino a 600 euro annui da spendere in percorsi di assistenza psicologica e psicoterapeutica. Il bonus sarà legato all'Isee, per cui da un massimo di 600 euro si scenderà proporzionalmente alla fascia Isee. Sarà possibile richiedere il bonus, nella misura minima, fino a un Isee di 50.000 euro.



Link alla pubblicazione

## Il manuale dei caregiver familiari. Aiutare chi aiuta

Segnaliamo il libro *Il manuale dei caregiver familiari. Aiutare chi aiuta*, pubblicato da Maggioli Editore, curato da **Franco Pesaresi**, che dirige l'ASP (Azienda Servizi alla Persona) dell'Ambito 9 di Jesi (Ancona), il volume fa parte degli *Approfondimenti dell'NNA*, ovvero del **Network Non Autosufficienza** di cui lo stesso Pesaresi è componente, organismo che realizza annualmente il *Rapporto sulla non autosufficienza in Italia*.

## FOCUS

### Il bonus da 200 euro contenuto nel 'Decreto aiuti'

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 maggio 2022 il cosiddetto "decreto aiuti" e cioè il decreto-legge n. 50. Il testo, definitivo e vigente, passerà ora all'esame delle Camere per la conversione in legge. Si tratta di un provvedimento piuttosto corposo che tenta di fronteggiare le nuove emergenze economiche; agli articoli 31 e 32 del decreto-legge c'è il cosiddetto **bonus una tantum di 200 euro che viene corrisposto a pensionati e lavoratori con la sola mensilità di luglio di pensione, stipendio o reddito di cittadinanza.**

Qualora la pensione arrivi da INPS, l'erogazione avviene in automatico sulla base dei dati disponibili dell'Istituto.

Il bonus **spetta a coloro i quali non superino il reddito personale imponibile IRPEF di 35.000 euro** (al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali). Vengono esclusi anche i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, il reddito della casa di abitazione e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata; l'ISEE non è un valore preso in considerazione per l'erogazione del bonus.

I **beneficiari** di tale misura sono:

- tutti i pensionati titolari di prestazioni pensionistiche previdenziali obbligatorie (es. anzianità, vecchiaia, da infortuni sul lavoro, per servizio ecc.);
- tutti i titolari di pensioni o assegni per invalidità civile, cecità civile, sordità, o pensione o assegno sociale;
- titolari di trattamenti di accompagnamento alla pensione (es. APE, APE social...)
- lavoratori dipendenti che già non abbiano diritto al bonus perché rientrano in altre

categorie (il bonus viene anticipato dal datore di lavoro);

- disoccupati titolari a giugno 2022 di trattamenti Naspi e Dis-Coll
- lavoratori domestici (devono presentare domanda a INPS);
- altre categorie di lavoratori (stagionali di turismo e spettacoli, lavori ad intermittenza, ecc.)
- nuclei beneficiari del reddito di cittadinanza; non viene però erogato se nel nucleo c'è già un altro componente che percepisce il bonus (ad esempio un lavoratore o un invalido totale o parziale).

Associazione InCerchio  
Via Giasone del Maino, 16-0146 Milano  
info@associazioneincerchio.com  
www.associazioneincerchio.com  
Referente: Dott.ssa Daniela Piglia  
cell: 340-3807239 oppure 349-8310372

Per i lavoratori autonomi le condizioni verranno definite da un successivo decreto; per ora è stato accantonato uno specifico fondo.

Come evidenziato poc'anzi il bonus spetta a tutti ai maggiorenni invalidi parziali o totali, ciechi parziali o assoluti, sordi che percepiscano le rispettive pensioni; in presenza di pluralità di pensioni il bonus è comunque solo uno per persona.

Le persone con disabilità alle quali **NON SPETTA il bonus** sono:

- i minori, pur invalidi o sordi ché pensione o assegno spettano solo **a partire dai 18 anni**;
- gli anziani titolari di sola indennità di accompagnamento per cecità o per invalidità civile; in questo caso però, se non titolari di altre prestazioni assistenziali o previdenziali, il bonus viene collegato a queste ultime;
- i maggiorenni che siano titolari di sola indennità di accompagnamento e non di pensione per superamento di limiti reddituali; in questo caso però, se lavoratori dipendenti, il bonus verrà collegato alla retribuzione nella mensilità di luglio.

## Proposte

### VINCENZO DI BLASIO SU SANTI E SORDITÀ



Accogliendo con vivissima gioia il desiderio, espresso da **Padre Vincenzo Di Blasio**, di realizzare un suo vecchio sogno, la **Fondazione Pio Istituto dei Sordi** ha deciso di pubblicare questa sua breve ma interessantissima opera letteraria su "Santi e sordità".

Ci è sembrato importante e doveroso gratificare così un Religioso che, insieme ai Suoi Confratelli della Piccola Missione per i Sordomuti ([www.piccolamissionesordomuti.it](http://www.piccolamissionesordomuti.it)) ha dedicato la propria esistenza alle Persone Sorde.

Abbiamo ritenuto anche molto significativo lasciare traccia del fecondo rapporto intercorso tra numerosi Santi e le Persone con disabilità uditiva in una pubblicazione che, a pieno titolo, si inserisce nel solco della religiosità popolare, a cui tanti Sordi hanno fatto riferimento nella loro vita.

Abbiamo ritenuto anche molto significativo lasciare traccia del fecondo rapporto intercorso tra numerosi Santi e le Persone con disabilità uditiva in una pubblicazione che, a pieno titolo, si inserisce nel solco della religiosità popolare, a cui tanti Sordi hanno fatto riferimento nella loro vita.

## Presentazioni

### MARIA GRAZIA ZEDDA: IL FRUSCIO DEGLI EUCALIPTI

**Sabato 21 maggio dalle ore 10.00 alle ore 12.00**, nella cornice della quattrocentesca **Villa Mirabello** (che rappresenta un vero gioiello milanese ed è stata recentemente restaurata), in via Villa Mirabello 6 a Milano, si è tenuta la presentazione del libro *"Il fruscio degli eucalipti"* di **Maria Grazia Zedda**.

L'incontro è stato aperto con un saluto di Mons. Angelo Bazzari, Presidente della Fondazione Villa Mirabello. È poi intervenuta per presentare l'autrice la referente di ASPHI, dott.ssa Emanuela Trevisi.



Il libro racconta una storia di un successo. La storia di una donna che malgrado gli ostacoli in un percorso ricco di imperfezioni raggiungerà l'emancipazione personale e professionale.

Le tematiche, trattate, dell'inclusione e delle pari opportunità per le persone con disabilità nel lavoro e nella vita sociale sono state oggetto della conversazione e dialogo con il pubblico presente.

La nostra Fondazione ha garantito un servizio di sottotitolazione e di interpretariato LIS. L'evento è stato aperto gratuitamente al pubblico e su inviti.

*Martina è una ragazza quasi completamente sorda. Vive a Cagliari, in un ambiente soffocante dove la disabilità è vista come un castigo divino. Così, a vent'anni, sacco in spalla pieno di speranza e inco-*

*scienza, con la sua amica Francesca lascia la famiglia e la Sardegna per crearsi una nuova vita a Londra. Eppure, anche in terra britannica proverà il dolore dei pregiudizi soffocanti come conseguenza della sua disabilità e del sessismo. Scoprirà ben presto che la vera lotta è anche interiore, contro la comodità del non reagire, la paura di sfidare lo status quo e la violenza di una società escludente. "Il fruscio degli eucalipti" è un racconto delicato che sussurra al cuore, la storia di una donna coraggiosa che arriva, nonostante tutto, a credere in se stessa. È una lettera d'amore alla bellezza dell'imperfezione, agli affetti contraddittori, alle incertezze del futuro. Un invito a vivere la disabilità come un'opportunità, un'esperienza distante dall'ideale di perfezione fisica e psicologica imperante ai giorni nostri.*

### MARIA GRAZIA ZEDDA: CHI È LA SELF MADE WOMAN PARZIALMENTE SORDA IN LOTTA PER L'INCLUSIVITÀ

**Supermanager a Londra, dove vive, lavora al progetto di ferrovie ad alta velocità più grande d'Europa. La sua storia è fatta di coraggio e di una infinita passione verso tutto quello che facilita l'inclusione nel lavoro e nella società.**

**Cagliaritana**, fin da giovanissima emigrata nel Regno Unito, **Maria Grazia Zedda** è un'autentica self made woman, oggi tra le cento persone disabili più influenti d'Inghilterra. E si perché Zedda **non sente, è sorda anzi, parzialmente sorda** e non si imbarazza affatto visto che, dice, «**è esattamente quella che sono**». Così come non se la prende se le figlie la prendono in giro **quando capisce una cosa per un'altra**.

Supermanager a Londra, dove vive, lavora al progetto di ferrovie ad alta velocità più grande d'Europa, dove ricopre l'incarico di senior manager per le Pari opportunità, e con



il marito, Ian Sheeler, già produttore alla Bbc e a Sky, anche lui con problemi di udito, ha ideato il programma di e-learning, adottato dal Parlamento inglese, per comprendere e provare ad abbattere le barriere psicologiche e fisiche vissute dalle persone con disabilità.

## La donna delle politiche inclusive

Ed è quello infatti il suo lavoro attuale: condurre programmi per l'inclusione dello staff, circa 1.800 impiegati. **Aiutare i vari reparti a produrre politiche inclusive attraverso programmi mirati.** Con un obiettivo: trasmettere agli altri ciò che ho imparato su disabilità e inclusione per contribuire alla realizzazione di una società più egualitaria.

## Maria Grazia Zedda, una storia di coraggio e battaglie

Zedda scopre la sua sordità alle elementari: quando la maestra in classe faceva fare i dettati, lei non sentiva e inventava, cosa che le procurava grandi rimproveri. Dall'esame audiologico scoprirono che aveva subito la perdita del 90 per cento dell'udito all'orecchio destro e del 75 per cento al sinistro.

Utilizza un apparecchio, ma la vera svolta arriva con Microsoft Teams, che inserisce i sottotitoli alle conversazioni «una invenzione meravigliosa» dice sottolineando che non sia affatto un caso che a introdurlo sia stata una Chief of Disability donna, sorda come lei.

Imparare il **Modello sociale della disabilità** e aver compreso come l'esperienza della disabilità sia creata non dalla disabilità stessa, ma **dalle barriere sociali e attitudinali** e che **se si assumono tecnologie e attitudini inclusive è possibile lavorare, studiare, dare il proprio contributo alla società e al mondo del lavoro**, è stato fondamentale per dare un nuovo contesto alla sua vita diverso da quella che si era stata prospettata da ragazzina.

## Tra le «Top 100 Influencers Disability»

E infatti, nel 2019 entra nella «**Top 100 Influencers Disability**», la Top 10 del settore pubblico. E quel momento lo ricorda «con un orgoglio tremendo», eriche è esattamente lì che **«ho capito che potevo essere un esempio per tante altre persone con disabilità**: da quel momento potevano pensare che se ce l'avevo fatta io, potevano riuscirci pure loro».

## Contributi

# LA STORIA IMPREVEDIBILE DELLA PICCOLA MARTINA, IMPERFETTA E MAGNIFICA

Nel libro **“Il fruscio degli eucalipti”** Maria Grazia Zedda racconta la crescita personale di una donna sorda

**Pubblichiamo le pagine iniziali del romanzo di Maria Grazia Zedda “Il fruscio degli eucalipti”, in libreria per i tipi della casa editrice Il Maestrale.**



Il sentiero che si snodava su per il colle arido si faceva sempre più friabile. Il sole picchiava sulla sua testa di capelli castani e sulle sue spalle di bambina di sette anni mentre, entusiasta, seguiva il padre verso la vetta della Sella del Diavolo, il singolare promontorio a forma di basto che dominava il golfo degli Angeli. Molto più indietro seguiva una combriccola di parenti e amici che non riusciva a stare al loro passo.

Una croce di ferro alta sei metri e punteggiata dal la ruggine, piantata sulla cima di alcune rocce di gesso, si stagliava minacciosa tenendo lontani gli spiriti maligni. Conficcata lì probabilmente con l'intenzione di dissuadere coloro che avevano propositi suicidi, era in realtà una delle rappresentazioni della fede più sconfortanti e deprimenti che si possa incontrare nel viaggio verso una morte agognata.

**Il sorriso incoraggiante di una persona che amava la vita, il cui ottimismo e la cui fede non erano ancora stati piegati dalle batoste del destino**

Suo padre non era affatto turbato da tutto questo. Lui vedeva l'escursione verso la cima come un'avventura degna di quel maschiaccio di sua figlia che si lamentava sempre di annoiarsi. Le camminava da vanti, con passo costante, aggiustandosi con la mano destra il cappellino di cotone nel tentativo di ripararsi gli occhi ambrati. Si voltava per controllarla, con il sorriso incoraggiante di una persona che amava la vita, il cui ottimismo e la cui fede non erano ancora stati piegati dalle batoste del destino.

– Siamo quasi arrivati, – disse lui.

Martina annuì e ricambiò il sorriso. Si affrettò a prendere la mano che il padre le porgeva e all'improvviso un nuovo impeto di energia le mise le ali ai piedi. Accelerarono il passo, e tra una risata e l'altra riuscirono a salire di qualche altro metro per giungere la

## Catturò quel momento e lo tenne stretto nel cuore.

croce. Martina fece un balzo per toccarla ma il padre la fermò.

– Non farlo. Ti bruci, è bollente dal sole.

Lei lo guardò con gratitudine, beandosi di quegli occhi colmi d'amore. Gli si sedette in grembo e aspettarono che gli altri li raggiungessero. Potevano vederli da lontano, gli zii e i cugini che faticavano a salire, mentre loro due si compiacevano di aver già raggiunto il traguardo.

– Papà. Perché questo colle si chiama "Sella del Diavolo"?

– Si dice che un tempo la nostra isola fosse il rifugio di Lucifero, l'angelo che disobbedì a Dio e fu scacciato dal Paradiso. Mentre combatteva per cercare di tornare nei cieli, si sedette su questa collina e utilizzò la Sardegna come nascondiglio. Ma Dio inviò un gruppo di angeli che lottarono contro di lui proprio qui, in questo golfo. Ci fu una terribile battaglia ma gli angeli alla fine vinsero e lo costrinsero a ritirarsi all'inferno. Questa è la ragione per cui, in segno di gratitudine, i sardi lo chiamarono "Il golfo de gli Angeli". Comunque, ora il colle ha la forma di una sella perché il diavolo ci si è seduto sopra.

– Davvero? Ma proprio qui, dove siamo seduti noi adesso?

– Sì, ma ora lui non c'è più. Gli angeli lo hanno cacciato via e proteggono la nostra isola.

– Ma sei sicuro papà? Lui sorrise.

– Non credi che il diavolo sia andato via?  
– Il nonno dice sempre: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

– Ah, il nonno è vecchio e stanco. Però puoi con fidare sul fatto di fare sempre e comunque del bene: il bene torna sempre indietro, in un modo o nell'altro.

Il padre la prese dolcemente per le spalle e la voltò verso di sé per guardarla negli occhi.

– Martina, ascolta: puoi sentire il vento fra gli eucalipti?

La bambina scosse la testa, l'insicurezza si affacciò nei suoi occhi.

– Prendili dalla tasca e mettili.

Lei prese gli apparecchi acustici, troppo grandi per le sue orecchie, ma li infilò. Il rumore le faceva paura, non era abituata a sentire. Poi, all'improvviso, il suono del vento esplose nel suo cervello, e per un attimo si sentì annegare. Il padre le afferrò le spalle costringendola nuovamente a guardarlo.

– Ascolta attentamente, ninnina. Lo senti questo rumore di fronde?

Martina puntò lo sguardo verso gli eucalipti in fondo al sentiero.

– Sì, proprio così. Sono le fronde degli alberi. Gli eucalipti. Ma in realtà sai cosa sono?

Gli occhi castani e grandi della bambina brillavano.

– Sono le ali degli angeli che ci proteggono, che vegliano sulla Sella del Diavolo.

Martina sorrise, un lampo di dentini bianchissimi sul faccino abbronzato. Il padre la strinse forte, lei tremò un po': nonostante la sua giovanissima età, sapeva già che la felicità è fuggevole. Catturò quel momento e lo tenne stretto nel cuore. Come se già sapesse che un giorno avrebbe avuto un estremo bisogno di quel ricordo e del fruscio delle ali degli angeli.



Primo Mazzolari

## LA PAROLA CHE NON PASSA 11<sup>a</sup> dopo Pentecoste SOSPIRI DIVINI (PAGG. 223-225)

**"... guardando al cielo, sospirò e disse:  
"Ephphetha", cioè Apriti".  
(Mc 7,34)**

Il miracolo della guarigione del sordomuto è raccontato da Marco con particolari che fanno pensare a qualche cosa di costoso, non per l'onnipotenza del Signore, ma per la sua divina sensibilità "E trattolo in disparte della folla, nelle orecchie gli mise le dita, e con la saliva gli toccò la lingua, e guardando al cielo sospirò..." È già molto se l'uomo si accorge della sofferenza degli altri e si ferma a guardarla con pietà.

Prima di ogni momento redentivo, c'è sempre una pausa d'agonia, che precede ogni vera comunione col mistero del dolore.

Qualcuno vorrebbe impedirci anche que-

sto, quasi che il nostro "sospirò", davanti al mistero del male, suoni accusa alla bontà di Dio, e ci tolga la virtù dell'abbandono. Ma se il dolore mi sta nel cuore come il mistero più tormentoso, perché non confessare anche a Dio questo mio turbamento? Non è egli "la speranza della mia anima in sospirò"?

Come al tempo di Giobbe, i troppo perfetti consolatori, che ci vengono vicini armati di discorsi eloquenti sul modo di sopportare il male, indispongono perfino il Signore, che ascolta invece benigno, e benigno compatisce gli estremi e incompati accenti di una lingua martoriata.

Non è facile capire, non è facile portare, non è facile aiutare chi sta male. E allora, lasciamo libero sfogo al sospirò, che è poi l'appello verso colui che sa, e che, unico, può tenerci su il cuore.

Articolo tratto dal  
sito web "La Nuova Sardegna"



Un appello non è mai un giudizio, molto meno una condanna.

Se chiedo all'uomo, anche al più colpevole, del proprio male, cosa mi può rispondere? Chi sa donde viene la sventura, e perché ci è stata messa sulle spalle, e dove ci conduce?

Ma se, sospirando, guardo verso l'alto, quasi bacio la mano che mi colpisce e mi guida per un sentiero di speranza.

C'è del disordine nel mondo: ma io sospiro verso di te, che sei l'ordine.

C'è tanta pena: ma tu sei la gioia, e io sospiro verso la gioia.

C'è tanta tristezza: ma tu sei la bontà, e io sospiro verso la bontà.

Il miracolo incomincia, quando, resistendo alle potenze del male, si trova la forza di guardare al cielo e di sospirare verso la salvezza.

"La terra si apra, e germogli il Salvatore!".

La bontà del Padre si manifesta così: così nasce ogni giorno il Salvatore.

Un mio sospiro di carità lo scopre sul volto più chiuso.

L'ora dell'indifferenza o della sterile contemplazione è finita per sempre. Io non sono capace di "contemplare" neanche una pianta, neanche un fiore, neanche un torrente. Tutto diventa elevazione, cioè gradino del Calvario universale. Tutto m'impone l'agonia del sentire, il sospiro che prepara la redenzione e rianima la gioia sul volto della creazione.

La folla gridava: "Ha fatto bene ogni cosa, e fa i sordi udire e i muti parlare".

Per far bene ogni cosa bisogna fare udire i sordi e parlare i muti, poiché il miracolo è l'insegna della bontà che crede nella bontà.

"Se avrete fede quanto un granello di senape, farete cose anche più grandi".

## DALLA NOSTRA RIVISTA "GIULIO TARRA" DEL 1912.

Pio Istituto Sordomuti Poveri di via Luigi Galvani: la ginnastica. Se è vero che la ginnastica è per tutti palestra di energie fisiche e contributo non indifferente all'educazione dei più nobili e gentili sentimenti, essa per i nostri giovani diventa questione vitale e può a tutta ragione essere chiamata un risveglio di belle qualità assopite, e una cooperazione necessaria e preziosa allo svolgimento sollecito delle facoltà intellettive. La ginnastica, comandata con intelletto d'amore e con procedimento tutto razionale e scientifico, nell'Istituto nostro è materia di insegnamento speciale e i nostri giovani vi portano le più energiche volontà. Non è una vana mostra coreografica, un succedersi di esercizi senza nesso e senza un fine naturale e determinato. No; qui tutto è logico, tutto è razionale, tutto è progressivo. Anche qui vale la legge, dal semplice al combinato, dal facile al difficile. La nostra non è una ginnastica speciale limitata...essa è la ginnastica dei normali. La ginnastica è un bisogno per i sordomuti...; sentono ch'essa li viene educando nel tratto e nel por-

## Progetto Fondo Audiologia 1000



Il "Fondo Audiologia 1000" nasce da un'idea del Prof. Umberto Ambrosetti, già Direttore U.O.S.D. Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano per finanziare le prestazioni di collaboratori esterni laureati in Medicina e Chirurgia, specialisti in Audiologia e Foniatria, Otorinolaringoiatria, Audiometria e Tecniche audio-protetiche. Il Fondo è stato costituito presso la Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano e le donazioni potranno essere effettuate tramite:

### 1) bonifico

IBAN IT 35 Z 03111 01649 0000 0003 4893

### 2) assegno circolare

### 3) assegno bancario

Indicare sempre la causale:

donazione per "Fondo Audiologia 1000"

Attualmente, con le risorse già raccolte, la Fondazione ha sostenuto alcuni progetti che si sono svolti presso l'**U.O.S.D. di Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda dell'Ospedale Maggiore del Policlinico di Milano**



tamento e che li avvicina e li accomuna sempre più alla società, facendoli dimentichi della grave sventura che li vorrebbe invece isolati, misantropi misteriosi ed assoluti, nel mondo che lavora e freme e si svolge.

Ci arrivano i nostri piccini seri, troppo seri in un'età troppo infantile, impacciati nei movimenti, incerti in tutto, sospettosi di tutto e di tutti... Dopo poche settimane camminano sicuri, giocano bene, la loro mente si sveglia, i loro cuori si aprono alle feconde energie della vita... tutto si abbella e come una perenne primavera di gioia e di profumi aleggia e vibra d'attorno. La trasformazione procede gradatamente... e si compie assoluta. Merito non ultimo si deve alla ginnastica. È bello osservare i nostri muti, tutti, raccolti negli spaziosi cortili, intenti agli esercizi fisici, fissi nel bravo maestro sig. Corillo (1903-1956) che, nella delicata mansione, vi porta tutte le energie della sua ardente giovinezza. Lo slancio e la spinta delle braccia e delle gambe, il salto, le progressioni, gli esercizi combinati, la marcia a squadre ed in corpo, la corsa, i giochi, tutto sanno compiere ed eseguono benissimo. Certo qui si incontrano difficoltà d'ogni sorta, gravi, qualche volta quasi impossibile a superare; ma la tenacia dell'una parte e la volontà risoluta dell'altra, tutto sanno vincere. ...E così la nostra schiera iniziandosi coi piccolini ancora di movimenti incerti, va su su innalzandosi e fissandosi e termina coi maggiori dalle pose e dalle movenze sempre sicure ed aggraziate. Se è vero che la ginnastica dà vita, qui certo trova il suo posto e vi opera la santa trasformazione sulle energie assopite.

A cura di **Giuseppe Del Grosso**  
Benemerito Pio Istituto dei Sordi

**Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione con il Direttore Generale e i Benemeriti tutti della Fondazione Pio Istituto dei Sordi partecipano al dolore del Benemerito Angelo Paglino per la scomparsa della moglie Rosalba Bertoni ed esprimono sentite condoglianze.**

## Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Come?

Tramite un versamento con bonifico bancario intestato a:

"**PIO ISTITUTO DEI SORDI**" presso la **BANCA INTESA SAN PAOLO**  
Agenzia di Via Buonarroti, 22 - Milano  
IBAN: IT 92 H 03069 01789 100000007374,

oppure con bollettino postale sul c/c postale n. 577205 intestato a:  
**PIO ISTITUTO DEI SORDI "GIULIO TARRA"**  
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO



Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Puoi fare donazioni in denaro, donare beni mobili (arredi, gioielli, opere d'arte) ed immobili (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di **donazione**, di **eredità**, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. **È un'eredità morale e sociale**, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

### Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse.

I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo** e **pubblico**.

**Il testamento olografo:** è la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. È la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

**Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.**

Alla pagina 4 scopri

## Deaflympics in Brasile: I sordi alle paraolimpiadi



**Fai una donazione on line alla Fondazione Comunità di Milano**

<https://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-sordita/>



### Agevolazioni fiscali:

Le **PERSONE FISICHE** che costituiscono un fondo beneficiario della detrazione dall'imposta lorda del 30% dell'importo donato, fino ad un massimo complessivo annuale pari a 30.000 € oppure deduzione dal reddito delle donazioni, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art 83, comma 1 e 2 del D.lgs 2017 n.117).

Le **IMPRESE** che costituiscono un fondo beneficiario deduzione dal reddito delle donazioni per un import non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art .83 comma 2 del D.lgs 2017 n 117).



**PIO ISTITUTO DEI SORDI**

Via Giasone del Maino, 16

20146 MILANO

T 02 48017296

F 02 48023022

 366 1427117

 [info@pioistitutodeisordi.org](mailto:info@pioistitutodeisordi.org)

[www.pioistitutodeisordi.org](http://www.pioistitutodeisordi.org)

Seguici    